

Luisa Lorenzin

Mascialino, R.

2016 *Luisa Lorenzin: L'Ombrello**. Acrilico su tela 50x150: Opera scelta per il PRE-MIO LETTERARIO NAZIONALE 'FRANZ KAFKA ITALIA®' VI Edizione 2016: Padova Sala Capitolare della Carità di San Francesco Grande: Recensione.

L'opera di **Luisa Lorenzin *L'Ombrello*** (2016) presenta la situazione della pioggia che batte di stravento fuori casa e dell'ombrello che si addice a ripararsi, occorrerà poi vedere di che pioggia si tratti e di che ombrello, quale sia il significato della raffigurazione. La pennellata è liscia e perfetta nella stesura del colore come sempre in questa pittrice, così che la tela non mostra nulla del suo substrato e quanto rappresentato dà l'impressione di stare su vetro e cristallo trasparente e levigato. Dominano strutture angolate in rettangoli – anche la tela si sviluppa a rettangolo in verticale – e linee rette in diagonale testimonianza di come l'emozionalità espressa dai colori e dalla semantica del dipinto, pur intensa, venga comunque incorniciata e inframmezzata, per così dire protetta dal controllo esercitato da una ragione sempre vigile, anche nei momenti più difficili, come vedremo che ce ne sono espressi simbolicamente nel dipinto. Il colore importante è il più estetico ed elegante blu a pieno corpo nell'immagine dell'ombrello in primo piano e in diverse tonalità nelle linee rette poste tutte nella medesima direzione, da sinistra in alto verso destra in basso in una stilizzazione per la pioggia di stravento molto ben controllato nei potenziali effetti disastrosi appunto dalla tenuta della linea razionale che dà allo stravento stesso un ordine composto nella più bella estetica, ma anche dalla scelta del blu, colore uranico adatto alla distensione, alla fusione con l'infinito, il colore adatto all'introspezione, alla meditazione trascendentale e al collegamento con il sovrasensibile. Di fatto, lo speciale ombrello posto al di qua del cristallo, al riparo dalla pioggia e in spazialità di riposo, porta ancora freschi i segni della pioggia con cui è appena stato in contatto, come indicano le gocce di sfumatura verdastra che ancora scendono visibilmente sul telo. Si tratta di un ombrello che ha affrontato la pioggia di stravento, la tempesta quindi e ne è uscito indenne conservando la sua più elegante estetica.

* Opera assegnata al poeta Bachi Dardani, Premio Speciale della Giuria per la Sezione Poesie.

Attorno ai lati dell'ombrello Luisa Lorenzin ha posto uno scoppio di luce bianca che contiene in sé l'intera potenzialità cromatica e nel contesto specifico si ricollega allo spirituale, alla sua energia. L'ombrello di norma protegge di per sé dalla pioggia, lo speciale ombrello di Luisa Lorenzin protegge inoltre, sulle ali del simbolo, nel viaggio attraverso le passioni e riesce ad uscirne illeso, integro. Molto interessante al proposito è la parte inferiore del dipinto. Essa raffigura ancora le linee diagonali simboleggianti l'acqua: se nella parte superiore le linee evocano la spazialità della pioggia battente di stravento anche partendo da fuori campo, nella parte inferiore l'acqua raffigurata non ha più la spazialità della pioggia che cade sghimbescia dall'alto, ma la speciale prospettiva evoca quella di un inquietante corso d'acqua compatto che volga al basso in rapidità e scompaia più profondamente anche fuori dal cristallo, acque distruttive dalle quali l'ombrello di Luisa Lorenzin ha preservato chi si sia avventurato nelle intemperie, un ombrello che ha appunto conservato la sua struttura e non è stato travolto dalla più massiccia corrente che pure è presente in direzione sotterranea – poggia al sicuro ormai al riparo dalle acque all'interno del vetro, a casa – e con la stessa struttura preservata può, come in un'armatura estetica e precipuamente artistica che ha mostrato la sua efficienza, affrontare ancora il rischio di altre avventure esistenziali.

Rita Mascialino